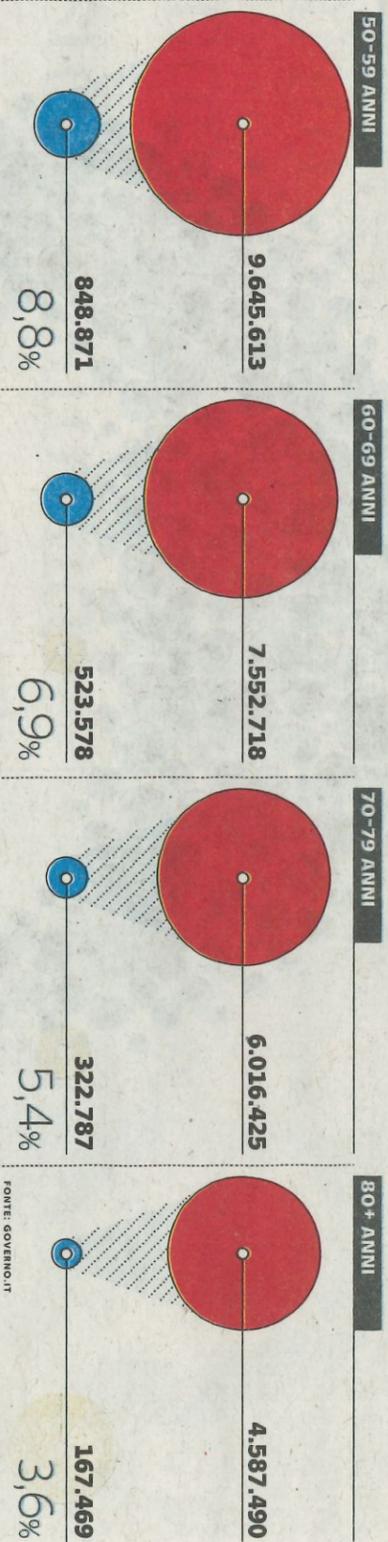


Fasce d'età con obbligo di vaccino dal 1° febbraio
(dati aggiornati al 21 gennaio 2022)



Il bollettino
Calano i ricoveri

155.697

Innovi casi
I contagi di ieri, in calo rispetto a mercoledì (167.206), con 1.039.756 tamponi. Il tasso di positività è del 15%.

389

Idecessi
In calo rispetto ai 426 del precedente bollettino, per un totale di 145.159 vittime dall'inizio della pandemia

-274

Megli ospedali
Scendono sia gli ingressi nelle intensive (-26, con 1.645 letti occupati), che nei reparti Covid (-148, con 19.853 pazienti ricoverati)

L'esempio dei ventenni più dosi che ai cinquantenni

“Immunni alle fake news”

I giovani: vogliamo riprenderci la vita

Non è la paura della malattia a spingerli verso il vaccino, perché se si infettano non rischiano gravi conseguenze. Non sono nemmeno le misure restrittive, come l'obbligo del Green Pass per lavorare, perché non li riguardano. Piuttosto a muoverli è il desiderio di riprendere in mano la propria vita e soprattutto di incidere per migliorare il mondo che verrà. La campagna vaccinale sta insegnando qualcosa su quanto distanza ci sia in questa difficile fase storica tra il modo di pensare dei

di Michele Bocci

giovani e quello degli adulti. I ventenni che non hanno fatto nemmeno una dose sono il 7,4%, un dato che scende sotto al 6% se non si conta chi ha avuto l'infezione negli ultimi sei mesi. I cinquantenni senza somministrazioni sono il 9,7%, tutti i positivi si scende all'8,5%. E questo malgrado i rischi di sviluppare una forma grave di malattia e malgrado la legge sull'obbligo. La prima differenza tra ventenni e cinquantenni nell'approccio alla vaccinazione la spiega Davide Beninato, sociologo dei media digitali dell'Università di Catania. «I ragaz-

Il post sui social
Lo scrittore Nicolai Lilin “Sono in rianimazione”



Lo scrittore Nicolai Lilin ha annunciato sui social di essere ricoverato in rianimazione con complicazione ai polmoni. «Cari amici, appena mi riprendo risponderò a tutti»

Giocchi

Superenalotto	concorso n. 12 del 27-01-2022	
Combinazione vincente	30	53 63 74 83 88
Numero Jolly	44	Superstar 27
Quote Superenalotto	Nessun vincitore con punti 6 Nessun vincitore con punti 5+ Al 6 vincitori con punti 5 Al 442 vincitori con punti 4 Al 18.036 vincitori con punti 3 Al 303.630 vincitori con punti 2	
Quote Superstar	Nessun vincitore con punti 6 Nessun vincitore con punti 5+ Nessun vincitore con punti 5 Al 113 vincitori con punti 4 Al 2.048 vincitori con punti 3 Al 13.612 vincitori con punti 2 Al 35.212 vincitori con punti 1 Il prossimo Jackpot con punti 6: €147.500.000,00	

Lotto	Combinazione vincente	
Bari	69	48 71 45 79
Cagliari	38	31 73 36 46
Firenze	89	5 78 69 28
Genova	47	62 59 2 75
Milano	58	34 23 6 84
Napoli	31	34 42 75 76
Palermo	36	20 51 23 88
Roma	32	19 7 72 75
Torino	69	78 17 46 21
Venezia	59	5 12 47 65
Nazionale	31	89 16 62 63

la Repubblica

ACCELTAZIONE TELEFONICA NEGROLOGIE

Numero Verde 800.700.800

IL SERVIZIO È OPERATIVO TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10 ALLE 19,30

Operatori telefonici qualificati saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregiano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per problemi relativi agli estremi dell'operatore (ART. 119 TULL.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTA SI



Il presidente toscano Eugenio Ghini. E ancora: nei centri di Feltrè e Belluno sono spuntati i manifesti con la stella gialla e il Qr code. In mezzo la frase: «Perché non sia accaduto invano. Oggi le discriminazioni sono più attutite che mai». Ha commentato il governatore del Veneto, Luca Zaia: «Strumentalizzare la memoria di un martirio epocale nei lager per protestare contro un vaccino, non obbligatorio, è una scelta molto triste».

Instagram un'immagine del film *La vita è bella* con la scritta "Vietato l'ingresso ai non vaccinati e ai cani". Su Facebook Claudio Garbarino della Lega ha paragonato la persecuzione nazista alle politiche sanitarie. Travolto dai fischi del Pd e dello stesso Carroccio. A Trieste il consigliere 3V, Ugo Rossi, si è presentato al Monumento nazionale della Resistenza di San Sabba senza Pass ma con una "tesserina fascista" e una "nazista". «Usare la Shoah in questo modo - si è sfogato il rabbino capo della città - crea un danno immenso. Perché le cose non sono più al loro posto».

GRUPPO EDITORIALE

zi parlano della vaccinazione su TikTok o Instagram senza contrapposizioni, in genere sono a favore. La pandemia per loro ha rappresentato un tale cambiamento della socialità, da spingerli a fare qualcosa in prima persona per ridurre l'impatto. I cinquantenni sono più cinici e distraccati rispetto al problema», e litigano tra loro con toni anche pesantissimi sui social. C'è anche una questione generazionale, dice Beninato. «I ventenni vivono in una società che li ha dimenticati, non sono sulla scena pubblica ma vorrebbero entrarci, per questo ha avuto successo il movimento Fridays for future».

Il demografo Alessandro Rosina della Cattolica di Milano porta più avanti il concetto: «In un mondo che cambia, i ragazzi, che sono oltre le ideologie, si vogliono porre come parte attiva delle soluzioni, perché hanno tutto quel mondo da vivere».

Parla di responsabilizzazione Matteo Lancini, psicologo psicoterapeuta presidente della fondazione Minotaurò di Milano, che si occupa di adolescenti e giovani adulti. «Hanno capito la situazione e appena è stato possibile vaccinarsi lo hanno fatto. Si tratta di una generazione molto legata ai nomi, che magari li hanno accuditi quando erano piccoli». Visto che gli anziani sono i più fragili di fronte al virus, i nipoti si sono protetti anche per loro. «Per i ventenni - aggiunge Lancini - le restrizioni hanno comportato un grosso sacrificio. Si è parlato soprattutto delle scuole ma anche gli universitari hanno sofferto. Volevano ripartire e non tanto e non solo per andare a divertirsi ma proprio per far ricominciare la socializzazione». Per Matteo Atticciati, 23 anni, iscritto a Scienze politiche a Firenze, «il vaccino è la cosa migliore per proteggere me e chi mi sta attorno. Volevamo dimostrare responsabilità in un momento di crisi. Conosco pochi non vaccinati. Hanno paura, non ne fanno una questione politica o ideologica».

E i cinquantenni? Secondo Alessandro Rosina «alcuni possono aver maturato insoddisfazione e frustrazione rispetto alla realtà in cui vivono. Non accettano le regole di un mondo in cui non si riconoscono già per altri motivi. Insoddisfazione sociale e personale fanno maturare una forma di resistenza. I giovani invece non si vogliono contrapporre al mondo che cambia. Vogliono capirlo e sperimentarlo».

GRUPPO EDITORIALE